

LA BUSSOLA DELLA VIA SMARRITA

27 maggio 2013. Nei boschi della Val di Pejo, all'ombra delle stupende cime del gruppo dell'Ortles - Cevedale, si sarebbe svolta una gara di *Orienteering*, con otto tappe, aperta a tutti. Decisi di partecipare per mettere alla prova me stesso. Mi alzai alle 7 in punto per prepararmi alla gara. Non immaginavo



che quel giorno avrebbe cambiato completamente la mia vita. Avevo quella strana sensazione allo stomaco, un misto fra le famose farfalle e la solita indigestione dopo aver mangiato la torta al limone di mia nonna. Mi guardai allo specchio dopo essermi lavato il viso, ripetendomi in continuazione: "Oggi vincerai!".

Arrivato sul posto presi la mappa e lessi il percorso, nulla di complicato, pensai. Misi la bussola sopra la mappa facendo corrispondere la freccia che indica il Nord con l'ago della bussola. Quella bussola, regalatami da mio nonno anni prima, aveva la freccia indicante il Nord di un rosso vermiglio, mentre quella indicante il Sud era di un nero corvino. Ero sicuro che, seguendo la strada per il bosco di conifere, ricoperto di rododendri rossi, invece che il sentiero segnalato, sarei arrivato al punto di controllo in fretta, e così feci. Era una mattinata cupa, pochi raggi solari riuscivano a penetrare quelle fitte nuvole argentee, ma la bellezza delle cime ancora innevate, regnava incontrastata su tutto. Speravo solo non piovesse. Mentre cercavo di non calpestare le negritelle e le arniche dorate che riempivano di profumo l'aria, vidi un sacchetto di plastica sotto un albero, e fra me e me pensai: "Non posso credere al poco rispetto nei confronti dell'ambiente!". A quel punto raccolsi il sacchetto e ripresi a camminare. Avevo già superato la metà del percorso quando mi resi conto che l'ago della bussola girava a vuoto, come impazzito. La bussola a cui ero tanto legato si era smagnetizzata.

"Magnifico!"- pensai ironicamente. In qualche modo sarei dovuto arrivare al punto di controllo: mi mancavano ancora tre lanterne da punzonare. Mi fermai. Diedi un'occhiata alla mappa e, individuata la posizione delle lanterne, una vicino ad un corso d'acqua e due in fondo valle, pensai al da farsi. Dopo aver letto le curve di livello e aver appurato che non c'erano eccessive pendenze, seguii il percorso del fiume Noce con la sua acqua limpida e schiumosa che scendeva dai ghiacciai, e punzonai la terzultima lanterna. Mi stavo orientando bene, quand'ecco un capriolo che, balzato fuori dalla macchia, mi distrasse.

Adesso mancavano solo due tappe e mi sarebbe bastato seguire il percorso del fiume che scendeva a fondo valle. In men che non si dica, arrivai e punzonai le ultime due



lanterne, sempre identificate grazie alla simbologia della mappa.

Bisognava solo attendere per avere la classifica di gara. Dopo un'ora tutti i partecipanti erano giunti al traguardo. Verificati i tempi di arrivo e le punzonature, mi aggiudicai il terzo posto. Sul podio, durante la premiazione, stavo già pensando alla prossima sfida con la Natura e con me stesso!

Alessia Testa e Davide De Blasio

